



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-maggio 2013

Il dato mensile di maggio 2013 registra un calo di arrivi che conferma una tendenza in essere sin da inizio anno, ma segnala anche una crescita nel computo presenze, trainata in particolare dal movimento straniero. A seguito del severo dato di aprile, rimane invece in territorio negativo il computo sia di arrivi che di presenze, per quanto concerne il dato complessivo del periodo gennaio-maggio 2013.

In dettaglio, il dato mensile registra un totale di 105.197 arrivi, con una flessione, rispetto al maggio 2012, del 4,79%. Il riscontro presenze risulta invece positivo, con un totale di 394.737 unità ed una crescita pari all'1,87% sul maggio 2012. Tale risultato, come vedremo meglio in seguito, è frutto soprattutto dell'impennata del mercato estero, agevolato dalla festività di Pentecoste che ha mosso importanti flussi dalla Mitteleuropa e in particolare dalla Germania, oltre che del positivo riscontro delle strutture ricettive extra-alberghiere.

Come precedentemente rilevato, il dato periodo resta invece in territorio negativo. Il computo arrivi di questi primi 5 mesi del 2013 si attesta infatti a quota 267.703 (-12,22% sul medesimo periodo del 2012), mentre il dato presenze è fissato a quota 839.730 (-8,06% sul gennaio-maggio 2012). Il fatto che sia su base-mese che su base-periodo il dato presenze sia più confortante rispetto al dato arrivi, è indice di una accresciuta permanenza media per cui, pur a fronte di un minor numero di arrivi, coloro che soggiornano tendono a farlo per un periodo più lungo, il che, pur in un quadro non brillantissimo, è comunque una positiva nota di controtendenza rispetto alle dinamiche del cosiddetto turismo "mordi e fuggi". In effetti la permanenza media del mese è passata dalle 3,5 giornate del 2012, alle 3,8 (+8,57%) di questo maggio 2013. Così come sul periodo si è passati da una media di 3,0 ad una accresciuta media di 3,1 (+3,33%).

Come accennato, il riscontro del mese di maggio è stato letteralmente trainato dal mercato estero. Il dato straniero, che solitamente pesa su base annua intorno al 19% del totale presenze, è risultato essere superiore al 34% in questo maggio 2013 e attestato al 28% su base periodo. Al di là del peso dei mercati, risulta positivamente significativo anche il computo numerico che segnala, su base-mese, una crescita degli arrivi stranieri pari al 7,36% e una crescita presenze ancor più marcata e pari al 20,14%. In questo contesto ha sicuramente avuto un peso rilevante la festività di Pentecoste che storicamente porta grandi benefici al nostro territorio con movimenti importanti da parte soprattutto della Germania e in generale dei paesi di lingua tedesca. In dettaglio infatti si evidenziano oltre 20.000 presenze in più di turisti tedeschi e una crescita di oltre il 6% dalla Svizzera. In generale va comunque segnalato che quasi tutti i macro bacini stranieri, ad eccezione di Asia e Sud America, sono risultati in crescita nel dato mensile.

Il dato del mercato interno invece, conferma la tendenza, diffusa in tutti i settori dell'economia nostrana su base nazionale, legato al calo di domanda interna che colpisce la nostra economia da molti mesi. E così, se il dato estero chiude il mese con 22.545 presenze in più sul maggio 2012, il mercato interno ne cede invece 15.300. In particolare questa tendenza è influenzata dai mercati interni di maggiore impatto per la nostra realtà, ovvero quelli dell'Italia settentrionale i quali, ad eccezione del positivo riscontro del Piemonte, risultano tutti in calo. In crescita risultano alcuni mercati minori del centro-sud (ad esempio Campania, Sicilia ed Abruzzo), ma non tali da controbilanciare il peso di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige che risultano invece in flessione.

Infine risulta interessante esaminare le tipologie di strutture ricettive privilegiate dall'utenza, che segnalano un trend già emerso nel corso dell'attuale crisi economica e in particolare già nell'anno 2012, ovvero la preferenza per sistemazioni meno tradizionali e preferibilmente low-cost. In questo senso si spiega nel mese di maggio la flessione del comparto alberghiero che, nonostante le positive performance delle strutture a 4 e 5 stelle e delle residenze turistico-alberghiere, cede comunque un 1,40% nel computo presenze, mentre le strutture extra-alberghiere (in particolare i campeggi che crescono quasi del 20%) risultano in crescita del 7,15%. Più equilibrato, seppur sempre con una tendenza più favorevole verso l'extra-alberghiero, risulta il dato del periodo, laddove fra gennaio e maggio il comparto alberghiero cede l'8,46% delle presenze, mentre quello extra-alberghiero si attesta al -7,23%. Va comunque rimarcato come, nonostante la flessione, il mercato alberghiero sia ancora ampiamente dominante nel computo generale, raccogliendo circa il 60% delle presenze totalizzate nel mese di maggio ed oltre il 67% delle presenze conteggiate nel periodo gennaio-maggio 2013.